

Un migliaio di visitatori in oltre trenta aperture

# Villar: la riscoperta dei rifugi

*Un anno di gestione dell'associazione "Vivere le Alpi"*

VILLAR PEROSA - Il fascino dei rifugi antiaerei di Villar Perosa e il peso della storia che testimoniano hanno sempre effetto sui visitatori. Basta che qualcuno si renda disponibile a portarceli. La prova è nel successo ottenuto dai volontari dell'associazione "Vivere le Alpi" che un anno fa, il 10 aprile 2015, firmava con il Comune la convenzione per la gestione delle visite e delle attività nei cunicoli e due giorni dopo, il 12, portava nei rifugi di via della Braida un gruppo (quasi un pullman intero) dell'Ordine dei farmacisti di Torino. Oggi il presidente Luca Grande si ritrova a tirare le somme dei primi dodici mesi di attività: «*Ho mandato all'Istat un resoconto che calcola circa mille visitatori* - racconta Grande, avvocato di Bibiana di 29 anni - *accolti nell'arco di circa trenta aperture, in gran parte programmate su prenotazione, ma non solo*».

La tipologia dei visitatori è anche abbastanza

varia: una decina di scolaresche delle elementari e medie del territorio e di alcune scuole superiori di Pinerolo, i partecipanti a un raduno Alfa Romeo a fine maggio 2015, i tifosi bianconeri nella giornata della Juventus di agosto, una comunità per diversamente abili di Torino: «*Ma a parte queste prenotazioni* - precisa il presidente - *mi sono stupito dei villaresi che sono venuti, dicendo magari che erano passati lì davanti per trent'anni senza sapere cosa ci fosse dietro*».

Una rete di cunicoli con soffitto a botte in mattoni che si sviluppa per centinaia di metri, costruita all'inizio degli Anni '40 per volere della famiglia Agnelli, con l'intenzione di proteggere i lavoratori della fabbrica Riv, possibile obiettivo dei bombardamenti alleati, visto che produceva anche mitragliatrici.

Puntualmente i bombardamenti sono arrivati, ed è stato devastante, per la fabbrica e il paese, quello

del 3 gennaio 1944. È proprio grazie ai rifugi antiaerei se non ci sono state vittime: «*Il primo maggio* - racconta Grande - *è venuta una signora di 92 anni. Lei era stata ospite dei rifugi quel giorno. È stata una visita molto emozionante*».

In passato affidati all'associazione Amici della biblioteca, dopo un periodo di buona vitalità i rifugi erano rimasti di fatto chiusi, con aperture sporadiche per anni. L'associazione "Vivere le Alpi", con oltre cinquanta soci nelle Valli Pellice e Chisone e un direttivo composto da giovani di 25-30 anni, «*è nata soprattutto per la valorizzazione dei beni materiali fortificati* - spiega Grande - *ma poi abbiamo saputo che i rifugi erano chiusi e ci siamo proposti. Al Comune l'idea è piaciuta, così siamo partiti*». Prima qualche apertura programmata, poi, visto l'interesse suscitato, un ciclo di presentazioni di libri con gli autori. Tra gli ultimi eventi,



**VILLAR PEROSA - Tra il migliaio di visitatori dei rifugi nell'ultimo anno, c'è stato anche, il 24 aprile, il gruppo della "Invasione digitale" (nella foto di Simona Pons) iniziativa che punta a valorizzare risorse anche poco note attraverso la comunicazione sui social network.**

le "Invasioni digitali" del 24 aprile e l'apertura del 25 con un centinaio di visitatori, tra cui i professionisti della società genovese che qualche giorno prima aveva eseguito la bonifica di alcuni residuati bellici dei bombardamenti rinvenuti a Inverso Pinasca. Ad animare le visite si alternano una dozzina di guide.

«*Ora abbiamo iniziato a dialogare con l'associazione incaricata per i rifugi di Inverso Pinasca. Vorremmo fare rete, coordinarci con loro e con quelli di Perosa Argentina, per scambiarsi i visitatori, e ci siamo anche proposti di collaborare con il Museo del cuscinetto*».

**Luca Prot**